Luino, Albergo Sempione

già Osteria della Beccaccia,
poi Grand Hotel du Simplon & Terminus
(ora casa Baldioli)

Dal XVII sec. al 1848

L'edificio compare nel rilievo del catasto cosiddetto Teresiano come abitazione del 'massaro' addetto alla cura dei campi del vicino convento del Carmine.

Le venture alberghiere datano almeno a partire dal 1811 quando risulta ivi aperta la locanda della Beccaccia, con alloggio, sotto la direzione di tal Samuele Belloni [ARCHIVIO COMUNE DI LUINO, tit. 1, cart. 2]. A questa data con ogni probabilità i Crivelli, conti del feudo di Luino e Quattro valli a partire dal 1773, erano già entrati in possesso dell'edificio, dei vasti campi circostanti e di un tratto di litorale (a lungo conteso con il comune), presto sistemato a giardino per il rinnovato albergo. Risulta piuttosto difficile poter stabilire le fattezze dell'edificio tra il XVIII secolo e la seconda metà dell'Ottocento, quando importanti interventi ne ridefinirono fronte e andamento planimetrico. In gran parte delle numerose vedute ottocentesche del paese l'edificio risulta ritratto, anche se di scorcio [*Elogio del Lago Maggiore. Testimonianze letterarie e grafiche di due secoli*, Banca Popolare di Intra,

1973]; più di queste ci soccorre l'illustre testimonianza di Dorothy Wordsworth, sorella del celebre William, ospite della locanda nell'agosto del 1820; nel suo diario minuziosamente annotava circa l'albergo [D. WORDSWORTH, *Journals of D. W.,* London, 1952; S. BAROLI, F. CRIMI, *Note iconografiche della sponda magra*, Loci Travaliae, VIII, 1999]:

> «all'aspetto esterno in Inghilterra sarebbe un palazzo, ma dentro, sporco misero nudo e scomodo. Un balcone domina il lago, e un viale alberato che guida l'occhio a una bella chiesa distante un quarto di miglio, la campana invita la gente alla preghiera»

Tuttora un balcone centrale caratterizza il prospetto a lago. Nel 1828 la *Gazzetta ticinese* aveva data pubblicità oltre confine all'albergo, e con lusinghiere parole:

> «situato alla più bella vista del Verbano, ove trovansi ameni passeggi, fornito di buoni ed eleganti appartamenti non che di cavalli e comode vetture, rimesse e scuderie, buona cucina, eccellenti vini sia nazionali che forestieri, esperti barcaioli per le isole Borromee» [*comunicazione di S. Baroli*].

Ancora nel 1848, tuttavia, l'edificio risulta ad un solo piano sopra il piano terreno: Antonio Fontanesi, celebre pittore paesista di Reggio Emilia, a Luino a seguito di Giuseppe Garibaldi, ritrasse con grande fedeltà in un rapido schizzo a lapis la locanda sede di uno scontro con gli austriaci il 15 agosto 1848 [S. BAROLI, F. CRIMI, *Il Quarantotto illustrato*, il Rondò, 11, VIII, 1999].

Lo scontro di Garibaldi il 15 agosto 1848.

Il caseggiato e le aree antistanti furono teatro d'un primo tentativo insurrezionale di Giuseppe Garibaldi, il 15 agosto 1848; dopo la vittoriosa battaglia, l'eroe prese alloggio presso

le stanze della locanda. Tra le numerose testimonianze, le parole di Piero Chiara, che dell'albergo fece lo sfondo per il suo più celebre romanzo [P. CHIARA, *Il piatto piange*, Milano, 1962], colgono il ricordo degli eventi attraverso la sfumata atmosfera di provincia dei primi quarant'anni del Novecento.

> «L'albergo della Beccaccia era in quella occasione quartier generale di Garibaldi, che vi andò appena sbarcato. Era partito coi suoi uomini quella mattina da Arona dopo essersi impossessato di due battelli a vapore. Verso sera, avendo vagato a lungo per il lago, fu davanti a Luino. Dal parapetto d'uno di quei grossi battelli, guardò il nostro paese che fumava tranquillamente nella sera dei suoi pochi camini e calcolò quanto gli poteva fornire di viveri e di danari. Guardò senza amore né dispetto questo paese, dove dovevamo nascere solo una settantina d'anni dopo, e non gli sfuggì l'Albergo della Beccaccia, proprio di fronte al lago, dove lui previde il suo quartiere dell'indomani e noi la nostra bisca invernale. Sapeva che il giorno dopo avrebbe portato la guerra e la libertà (per dieci giorni). […] Non sapeva Garibaldi, ma poteva immaginarselo, che alcuni dei suoi uomini avrebbero lasciato la pelle a Luino, dove sbarcò il pomeriggio del giorno dopo e andò direttamente dal farmacista Ulderico Clerici ad ordinare un medicinale per la febbre. Il farmacista, che doveva essere un austriacante, gli preparò una porzione a base di gialappa e Garibaldi dopo qualche ora era a letto, alla Beccaccia, con la diarrea. Dalla Beccaccia fu snidato da un drappello di soldati austriaci; ma ritornò qualche ora dopo, con un contrattacco, a riprendere possesso del suo comodo.
>
> Per quei corridoi, per quelle scale dove si erano sbudellati austriaci e garibaldini, praticavamo – tanti anni dopo – noi giocatori».

Allo scontro presero parte in pochi tra gli abitanti locali; ma l'apporto di Laura Solera Mantegazza, luinese, ma con villa a

Cannobio, nel soccorso ai feriti, fu ricordato dallo stesso Garibaldi nelle sue note *Memorie...* Lo scontro venne commemorato con una statua dedicata all'eroe che i Luinesi, primi in Italia, commissionarono allo scultore veronese Alessandro Puttinati nel 1867, Garibaldi vivente. La statua rimase a lungo ben in vista sul piazzale a lago al fianco dell'albergo creando un quadro ambientale ritratto in numerose vedute fotografiche di fine secolo; con la lottizzazione del parco dell'albergo e l'arretramento del monumento per questioni di viabilità, il delicato equilibrio ambientale è stato irrimediabilmente perso. Da qui la conclusione del racconto di Piero Chiara...

> «Per questo al fianco del Majestic (sic!), nella piazzetta, c'è il monumento a Garibaldi che qualche anno fa hanno arretrato per ampliare il posteggio delle automobili, di modo che ora il Condottiero, anziché indicare con la sciabola ai suoi uomini il lungo vile dove si ritirava il nemico, insegna l'entrata del cortile di un fotografo».

Tra il 1859 e il 1930

Con ogni probabilità è tra il 1859 e il 1861 che il caseggiato venne interessato da importanti restauri che tramutarono l'aspetto quale è oggi; nel medesimo periodo i Crivelli risultano impegnati nella costruzione di un terrapieno sul litorale fronteggiante con giardini pensili, primo tratto della futuro lungolago luinese; nel catasto Lombardo Veneto, la cui planimetria per Luino risulta completata nel 1862 [ARCHIVIO DI STATO MILANO, *Catasto Lombardo Veneto*, cart. 10373; ARCHIVIO DI STATO VARESE, *Catasto Lombardo Veneto, Luino*], il caseggiato compare già nell'andamento planimetrico attuale. Certamente la trasformazione avvenne prima del 1870; una foto delle tre dedicate a Luino da Pasquale Bossi,

fotografo varesino impegnato nella pubblicazione di un album fotografico del Lago Maggiore nel 1870, ritrae l'edificio già rialzato d'un piano e adornato dal fastigio [E. AZZONI, *La fotografia sul lago Maggiore, 1840 - 1890*, Pallanza, 1980]. La raffinata carta intestata, in vigore dal 1870 quando assunsero la direzione dell'albergo i fratelli Davide e Cristoforo Ottolini di Agra, mostra l'albergo nella veste attuale e il piazzale arricchito da una doppia scalinata (tuttora esistente, anche se modificata) e da due padiglioni a lago, questi probabilmente di invenzione. [J. ANTONINI BALLINARI, *Agra racconta la sua storia*, Varese, 1987, vol. II, p. 99]. Rimane tuttora sconosciuto il nome del progettista del semplice, ma elegante prospetto.

L'albergo intanto si apprestava a cambiare nome per far posto a nuove ondate di turismo che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento interessavano sempre più il lago Maggiore; nei documenti conservati nell'archivio comunale la denominazione di "Albergo Sempione" si affianca a quella di "Osteria della Beccaccia" almeno dal 1854 [ARCHIVIO COMUNE DI LUINO]; dal 1858 circa con l'unica denominazione di "Sempione"

risulta la sola struttura ricettiva del paese cui solo dal 1870 si affiancano l'albergo della Posta e della Vittoria, anch'essi oggi trasformati in abitazioni civili [L. BONIFORTI, *Guida al lago Maggiore*, s.d., ediz. 1858 e 1870].

Trasformato nel volto e nel nome l'albergo s'apprestava a rivaleggiare con i più rinomati del Verbano e a diventare palcoscenico delle più importanti vicende del paese che, grazie alla costruzione della linea del Gottardo, s'incamminava a diventare città turistica. Nel 1882 qui si tenne il banchetto per l'inaugurazione della Ferrovia del Gottardo, nel tronco Pino-Luino-Novara; nel 1885 qui si svolse la riunione per la fondazione della banca popolare di Luino e Varese. Il servizio, grazie alla gestione di C. Piccardi, era nel 1884 di prim'ordine: «[…] Luino offre fin d'ora il comodo de' suoi tre alberghi – Il Sempione, la Posta e la Vittoria. […] il primo più vicino alla stazione, più splendido, e raccomandabile anche a famiglie le più cospicue: fronteggia esso il lago, la campagna e la piazza Garibaldi, e vi unisce un grandioso giardino dove è bello vedervi un gruppo di giganteschi tigli, e passeggiare nel dedalo de' suoi ombrosi recessi» [dalla guida *Per laghi e monti,* Milano 1884, cit. in *A tutti piace*, 1957, p. 79]. Dalla stessa guida è tratta una pubblicità che illustra i servizi del «Grande Albergo Sempione. Casa di Primo Ordine appositamente costrutta. Grandi Appartamenti con ampio giardino e parco. Bagni in Casa e sul Lago»; la vignetta mostra l'edificio nella «sua posizione eccezionale e tranquilla» e, sulla riva, cabine da bagno, segno che il secolare rapporto di diffidenza verso il lago «che rapisce uomini e barche» [Sereni] stava mutando nella moderna accezione turistica (dal 1880 a Luino risulta aperto il Lido).

Un epidemia di colera impose nel 1884 il sequestro dei due più capienti caseggiati luinesi per alloggiare i viaggiatori

paganti provenienti dalla Svizzera per la necessaria quarantena; la scelta cadde sui due grandi alberghi del paese, il "Sempione" e il "Grand Hotel Luino". Il provvedimento venne revocato con "ordine ministeriale" il 10 settembre 1884. Il "Sempione" alloggiò nel complesso 93 ospiti in quarantena, il "Grand Hotel Luino" 25 [*Corriere del Verbano*, 10 settembre 1884, n. 37]. Non tutto il male venne per nuocere; la quarantena valse a Luino la prima pagina dell'*Illustrazione italiana* e, ai due alberghi due fini incisioni di Edoardo Ximenes pubblicate sullo stesso numero. [*Illustrazione Italiana*, 10 agosto 1884, anno XI, n. 32]

Nuovi interventi datano a partire dal 1891; ne prendeva la gestione un tal Lorenzo Albertini che, lasciato il Grand Hotel Luino, passerà poi a gestire il "Grand Hotel Paradiso" a Lugano nel 1904, lasciando la gestione del Sempione a Enrico Ottolini: un nuovo volto in stile floreale arricchiva le sale e le stanze dell'albergo, volto di cui rimane il ricordo nelle fotografie dell'opuscolo pubblicitario del 1902; l'impianto elettrico s'affiancava a quello a gas già installato (1880); un campo da *lawn-tennis* veniva creato sul piazzale a lago, incredibilmente sopravvissuto fino ai giorni nostri; un nuovo nome, "Grand Hotel du Simplon et Terminus", s'apprestava ad accogliere un vorticoso giro di turisti. [P. FRIGERIO, *Luino un secolo,* 1885 - 1985, Luino, 1985, pp. 80-84; *La Rotonda, almanacco Luinese*, 1984, pp. 69-71]

Nel 1914 l'albergo contava 80 posti letto. Non è chiaro sapere quando cessò l'attività alberghiera. Nel 1914 l'albergo risulta ancora in attività; nel 1930 non risulta tra le strutture ricettive del paese. [T.C.I, *Guida d'Italia, Piemonte Lombardia Canton Ticino*, edizioni 1914 e 1930].

Difficile è ricostruire la lista degli ospiti dell'albergo in oltre un secolo di vita; i registri sono andati persi; tuttavia delle più illustri presenze rimase eco nella cronaca locale. Oltre i già

citati Dorothy e William Wordsworth, nel 1820, Giuseppe Garibaldi e gran parte della truppa, tra cui Antonio Fontanesi al quale fece seguito Francesco Daverio, giunto a Luino per un nuovo tentativo insurrezionale poi andato fallito (una bella lapide apposta sulla facciata dell'albergo ne ricorda tuttora il passaggio), fu tutta una sfilata di grandi nomi che, se oggi son poco noti, evocano però il sapore di una *belle époque* di fine secolo. Nel 1879 il telegrafo annunciava addirittura l'arrivo della regina Vittoria, che a lungo soggiornò a Villa Clara di Baveno. L'imperatrice delle Indie non giunse mai, ma di altre 'notorietà' poté fregiarsi la gestione dell'albergo; tra questi, il maresciallo Moltke, «alloggiato nella medesima camera che fu di Garibaldi nel 1848 8(sic!)» [*Corriere del Verbano*, 18 marzo 1885, n. 11] e l'esploratore Nansen nel 1898 [*Corriere del Verbano*, 13 aprile 1898, n. 14]; e poi principi, consoli, cardinali qui alloggiati per godere di azzurri panorami o in attesa di imbarcarsi per le Isole Borromee, al servizio delle quali la ferrovia sarebbe arrivata oltre vent'anni dopo rispetto a Luino. [P. FRIGERIO, *Luino un secolo,* 1885 - 1985, Luino, 1985, pp. 80-84]. Recentemente l'edificio, trasformato in appartamenti, ha subito una ristrutturazione con creazione di abbaini sulla facciata a lago e ripristino della colorazione originale. Durante questi lavori si era anche progettato di eliminare la scritta *Grand Hotel du Simplon & Terminus* che ancora si leggeva sul fastigio: fortunatamente si è invece preferito desistere dal proposito, mantenendo il fastigio (di cui in un primo tempo si paventava addirittura la demolizione) e la scritta, ridotta a semplice *Simplon*. In tal modo è stata fortunatamente salvaguardata un'importante testimonianza della storia di Luino [Crimi 2002].

FONTI ARCHIVISTICHE.

ARCHIVIO DI STATO MILANO, *Catasto Lombardo Veneto*, cart. 10373; ARCHIVIO DI STATO VARESE, *Catasto Lombardo Veneto, Luino*; ARCHIVIO STORICO COMUNE DI LUINO, tit. 1, cart. 2.

BIBLIOGRAFIA.

VICENDE EDILIZIE ED ALBERGHIERE: L. BONIFORTI, *Guida al lago Maggiore*, s.d., edizioni del 1858 e del 1870; *Illustrazione Italiana*, 10 agosto 1884, anno XI, n. 32; *Corriere del Verbano*, 10 settembre 1884, n. 37; *Per laghi e monti,* Milano 1884 [cit. in *A tutti piace*, 1957, p. 79]; *Corriere del Verbano*, 18 marzo 1885, n. 11; *Corriere del Verbano*, 13 aprile 1898, n. 14; *Luino. Guida-orario. Anno 1903. Stampata a cura della Società "Pro-Lago" di Luino*, Luino, tip. Francesco Roi, 1903; T.C.I, *Guida d'Italia, Piemonte Lombardia Canton Ticino*, edizioni 1914 e 1930; D. WORDSWORTH, *Journals of D. W.,* London, 1952; P. CHIARA, *Il piatto* piange, Milano 1962; Elogio *del Lago Maggiore. Testimonianze letterarie e grafiche di due secoli*, Banca Popolare di Intra, 1973; E. AZZONI, *La fotografia sul lago Maggiore, 1840 - 1890*, Pallanza, 1980; *La Rotonda, almanacco Luinese*, 1984; P. FRIGERIO, *Luino un secolo,* 1885 - 1985, Luino, 1985; J. ANTONINI BALLINARI, *Agra racconta la sua storia*, Varese, 1987, Vol. II; F. CRIMI, M.C. MONTAGNINI, *Lo sviluppo urbanistico e il lungolago*, atti del convegno *Il lungolago di Luino passato presente futuro*, "il Rondò per il 1998", 10, pp. XXXVI-LXVI; S. BAROLI, F. CRIMI, *Il Quarantotto illustrato*, il Rondò, 11, VIII, 1999; S. BAROLI, F. CRIMI, *Note iconografiche della sponda magra*, Loci Travaliae, VIII, 1999; P. FRIGERIO, *Storia di Luino e delle sue valli,* Luino - Azzate, 1999. F. Crimi, *Per quella scritta facciamo come in Savoia*, "Corriere del Verbano", 12/12/02.

BATTAGLIA DI GARIBALDI (AGOSTO 1848).

Tra le altre opere, si confronti: R. BOCCARDI, *Le prime gesta garibaldine in Italia. Luino-Morazzone 16-26 agosto 1848,* "Verbania", nn. 3-4, pp. 53-61; C. SPELLANZON, *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia,* Milano, 1938, vol. IV; L.

GIAMPAOLO, M. BERTOLONE, *La prima campagna di Garibaldi in Italia (da Luino a Morazzone) e gli avvenimenti militari e politici nel Varesotto. 1848-1849,* Musei Civici di Varese, Varese, 1950; P. FRIGERIO, *Storia di Luino e delle sue valli,* Varese-Azzate, 1999 (con più ampia e dettagliata scheda bibliografica di riferimento).

ELENCO CARTE INTESTATE/VIGNETTE PUBBLICITARIE

1870 ca. (?). Vignetta pubblicitaria riprodotta in J. ANTONINI BALLINARI, *Agra racconta la sua storia*, Varese, 1987, Vol. II, p. 99. Incerta la datazione, ma verosimile: l'edificio nel 1870 risulta già nelle fattezze attuali e qui riprodotte, mentre la gestione da parte dei fratelli Piccardi sembra precedere quella del solo Cristoforo, che ne risulta unico gestore nel 1884 (cfr. seg.). "Hotel Simplon avec pension. PICCARDI FRERES. BUREAU DES RENSEGNEMENT. Luino. Lac Majeur". La veduta dell'edificio dell'albergo e del giardino pensile dal lago in angolatura leggermente rialzata, affiancato a sinistra dalla statua di Garibaldi, costituisce la matrice di tutte le vignette pubblicitarie seguenti, nessuna delle quali presenta una visione dell'albergo da sud.

1884, vignetta pubblicitaria tratta da *Per laghi e monti,* Milano 1884, cit. in *A tutti piace*, 1957, p. 77. "*Luino. Dirimpetto al lago. Grande Albergo Sempione tenuto da C. Piccardi*". Al centro una veduta dell'albergo e del giardino pensile dal lago; a sinistra dell'edificio la statua di Garibaldi.

1897, carta intestata (Archivio Società Operaia Luinese, comunicazione S. Baroli). "*G.rd Hôtel Simplon & Terminus. Luino – Lac Majeur. L. Albertini, propr.*". In alto a sinistra la vignetta propone una veduta a volo d'uccello e nel riquadro una della tettoia della stazione del Gottardo riprodotte anche nella cartolina qui di seguito.

1897, cartolina postale pubblicitaria cit. in P. Frigerio, *Luino un secolo. 1885-1895*, a cura della Banca Popolare, Germignaga 1985, p. 79. "*Grand Hôtel Simplon & Terminus. Luino Lac Majeur.* Nei riquadri della cartolina le seguenti vedute: in altro a sinistra l'albergo e i giardini a volo d'uccello da nord (a sinistra dell'edificio la statua

di Garibaldi); nel riquadro sottostante la tettoia della stazione internazionale del Gottardo di Luino; in basso a sinistra veduta delle Isole Borromee; in alto a destra foto della chiesa di S. Giuseppe e del palazzo Crivelli Serbelloni di Luino ante 1884. Il timbro postale reca: Creva 13 Luglio 97.

1900 ca., carta intestata (collezione privata).“*G.rd Hôtel Simplon & Terminus. Luino. Lac Majeur. L. Albertini*”. La più fine tra le vignette qui raccolte; la veduta dell'albergo che campeggia in alto al centro del foglio presenta una vista sul caseggiato da nord con in primo piano un convoglio della ferrovia Luino-Ponte Tresa e sullo sfondo la tettoia della stazione del Gottardo. La scena è incorniciata entro un riquadro di forme sinuose arricchito sulla cornice da mazzi di fiori.

1902 ca. Opuscolo pubblicitario cit. in *La Rotonda. Almanacco luinese*, 1984. Si tratta dell'unico opuscolo pubblicitario di albergo luinese finora reperito. Le foto, tutte incorniciate entro eleganti bordure a fiori liberty, ritraggono l'“Intérieur del l'Hôtel”, le “Vestibule”, due “Chambre à coucher”, la “Salle de Restaurant”, il “Salon de Musique” e il “Lawn Tennis”. Si tratta delle uniche foto dell'interno dell'albergo.

1903, carta intestata cit. in *A tutti piace*, 1957, p. 23. “*Grand Hotel Simplon & Terminus. Luino (Lac Majeur). Maison de I.re Ordre. Grand Parc Vaste Jardin Lawn Tenis* (sic!) *Henri Ottolini propriétaire* […]”. Il foglio è firmato “Enrico Ottolini. Luino 26. 11. 1903”. In alto a sinistra veduta a volo d'uccello da nord dell'albergo e dei giardini e stemma del comune di Luino in primo piano racchiuso entro un medaglione; in primo piano un battello a vapore; a sinistra dell'edificio la statua di Garibaldi.

1903, vignetta pubblicitaria tratta da *Luino. Guida-orario. Anno 1903. Stampata a cura della Società “Pro-Lago” di Luino*, Luino, tip. Francesco Roi, 1903. La vignetta ripropone la medesima della carta intestata in vigore nello stesso 1903.

1910 ca., carta intestata (collezione privata). Al centro in alto una foto dell'edificio presa frontalmente dal lago. L'albergo, come pubblicizzato, è dotato di energia elettrica.

[Federico Crimi]